



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 271

Seduta del 29 NOVEMBRE 2010

OGGETTO: DECESSO CONSIGLIERE BETTINI MORENO. SURROGA.

L'anno duemiladieci, e questo giorno Ventinove del mese di Novembre alle ore 15,30 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 20 Consiglieri ed assenti N. 5, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO		X	MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM		X
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO	X	
ROMITI GABRIELE	X		PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO		X	BALDASSARRI MARCO	X	
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
VACANTE					

Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale

Scrutatori Sigg: LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO – NARDI CLAUDIO – BIAGINI SILIANA.

OGGETTO: DECESSO CONSIGLIERE BETTINI MORENO. SURROGA.

Il Presidente Calistri illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal Funzionario Lucia Vezzosi.

Durante l'illustrazione del Presidente Calistri sono entrati i Consiglieri Biagini Marco e Vannucchi, e sono usciti i Consiglieri Monari e Onori, per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5.

Terminata l'illustrazione della proposta il Presidente del Consiglio chiede espressamente ai consiglieri che si pronuncino sull'esistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nei confronti del proclamato eletto;

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere	Sarteschi	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Baldassarri	“ ” “ ” “

Entra la Consiglieria Monari, per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4.

Consigliere	Paci	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “
Consigliere	La Pietra	“ ” “ ” “

Entra il Consigliere Bonacchi per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3.

Presidente	Calistri	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
------------	----------	------------------------------------------------------

Entra il Consigliere Onori per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2.

Consigliere	Monari	OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)
Segretario Generale	Pellicci	“ ” “ ” “
Consigliere	Vannucchi	“ ” “ ” “
Consigliere	Baldassarri	“ ” “ ” “
Consigliere	Monari	“ ” “ ” “
Consigliere	Sarteschi	“ ” “ ” “
Consigliere	Bonacchi	“ ” “ ” “
Consigliere	Baldassarri	“ ” “ ” “

Escono i Consiglieri Monari, Bonacchi, Galligani, Bonfanti, Vicinelli, Onori per cui i presenti sono 17 e gli assenti 8.

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa del Presidente Calistri;
- Vista la proposta di deliberazione che il Presidente Calistri intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

Presenti 17

Voti favorevoli n. 14 (Sarteschi, Biagini M., Biagini S., Cormio, Vannucchi, Malucchi, Romiti, Menicacci, Nardi, Calistri, Fratoni, Baldi, La Pietra, Paci)

Voti contrari n. 2 (Bartolini, Baldassarri)

Astenuti n.1 (Nesti)

DELIBERA

- 1) Di convalidare l'elezione del sig. Betti Andrea primo dei non eletti del Gruppo n.6 con il contrassegno "Rifondazione Comunista", come descritto in narrativa;
- 2) Di trasmettere il presente provvedimento al Prefetto di Pistoia;
- 3) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it



Provincia di Pistoia

Vice Segretario , Responsabile del Servizio Segreteria Generale, U.R.P.,
Archivio, Protocollo informatico interoperabile, Iniziative di semplificazione e
trasparenza, Dirigente responsabile dell'Area Amministrativa-Contabile

Piazza S. Leone n. 1 - 51100 Pistoia tel.0573/374243 fax 0573/374222 urp@provincia.pistoia.it

Pistoia, 26-11-2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: DECESSO CONSIGLIERE BETTINI MORENO . SURROGA

In data 17 novembre 2010 è deceduto il Consigliere provinciale Bettini Moreno.

Secondo le disposizioni dell'art. 45, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Nei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto".

Richiamato altresì l'art. 38, co. 4, dello stesso Decreto legislativo che così dispone: "I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione".

Occorre pertanto provvedere alla surroga del Consigliere deceduto con il primo dei non eletti del Gruppo n. 6 avente il contrassegno "Rifondazione Comunista".

Del verbale delle operazioni dell'Ufficio Elettorale Centrale reso al Segretario Generale in data 12.6.2009 per le elezioni del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale del 6 e 7 giugno 2009, a pagina 88, nel suddetto Gruppo n. 6 avente il contrassegno "Rifondazione Comunista" il candidato primo dei non eletti è Betti Andrea, nato a Firenze il 07.03.1968.

Dallo stesso verbale dell'Ufficio Elettorale non figurano denunce di ineleggibilità da parte degli elettori per il suddetto candidato primo dei non eletti e, nel caso fossero presentate opposizioni da parte dei consiglieri, l'esame delle condizioni dell'eletto dovrà essere prioritario rispetto alla convalida dello stesso.

Pertanto in data 19.11.2010 è stata trasmessa allo stesso Sig. Betti a mezzo telegramma formale comunicazione di surroga con l'invito a presentarsi presso la Segreteria Generale per la formale accettazione e per la dichiarazione di sussistenza delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere provinciale.

Dato atto che il Sig. Betti Andrea ha sottoscritto in data 22.11.2010 contestualmente all'accettazione, la dichiarazione (in atti), di non trovarsi in alcuna delle cause o condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità alla carica di consigliere provinciale, previste dal Decreto Leg.vo 18.8.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali", Capo II, Titolo III, Parte I e art. 78, comma 5, dello stesso D. Leg.vo 18.8.2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni, e che non esistono cause ostative alla suddetta carica, previste da norme vigenti. Per il Consigliere Betti è stato acquisito il certificato del casellario giudiziale (in atti) dal qual risulta che non esistono condizioni di incandidabilità ai sensi dell'art. 58 del D. leg.vo 267/2000.

Occorre procedere all'esame della condizione dell'eletto a norma del capo II, Titolo III del Decreto Leg.vo 18.8.2000, n. 267, e dichiarare la ineleggibilità quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura indicata dall'articolo 69.

L'art. 69, comma 1, dello stesso Decreto Leg.vo 18.8.2000, n. 267, così dispone:

"1. Quando successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dal presente capo come causa di ineleggibilità ovvero esista al momento della elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dal presente capo il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta."

A tal fine si ricorda che:

- il Presidente del Consiglio dovrà richiedere espressamente che i Consiglieri si pronuncino sull'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità o incompatibilità nei confronti del proclamato eletto;
- il Consiglio deve verificare che non ci siano pronunzie in merito; ove vengano avanzate, si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art. 69 citato.

Richiamata pertanto la normativa vigente sopra riportata;

si propone al Consiglio provinciale di:

-procedere alla surroga del Sig. Betti Andrea primo dei non eletti del Gruppo n. 6 con il contrassegno "Rifondazione Comunista", come descritto in narrativa;

- procedere alla convalida del Sig. Betti Andrea primo dei non eletti del Gruppo n. 6



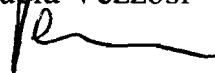
con il contrassegno "Rifondazione Comunista" , come descritto in narrativa;

- di trasmettere il presente provvedimento al Prefetto di Pistoia;

- di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio on line.

Pistoia, 26.11.2010

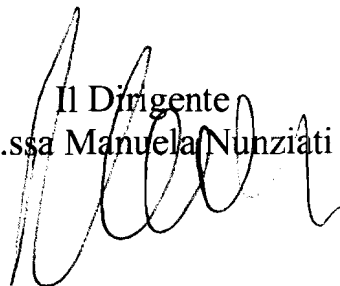
Il Funzionario
Lucia Vezzosi



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi del Decreto Leg.vo 18.8.2000, n. 267.

Pistoia, 26.11.2010

Il Dirigente
D.ssa Manuela Nunziati



TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Capogruppo Sarteschi

Penso sia necessario chiarire ai consiglieri un dato tecnico. Tutti sappiamo quello che c'è attorno a questo subentro. Ora sarebbe bene che chiarissimo nel microfono il fatto che questo è un atto dovuto, tecnicamente dovuto perché noi dobbiamo dichiarare con il voto che non esistono ragioni di incompatibilità giuridica. Ovviamente ognuno conserverà le sue opinioni rispetto alla decisione di accettare, rispetto al subentro del Consigliere Betti, però chiariamoci tra noi, senza dire: asteniamoci, non asteniamoci. Oggi chiunque sappia, come sappiamo, che non ci sono ragioni giuridiche di incompatibilità deve votare a favore. Esistono votazioni che non sono atti politici, sono atti di riconoscimento dei presupposti tecnici per dare operatività ad un dettato di legge. Questa è la situazione, ritenevo doveroso rappresentarla all'assemblea.

Presidente Calistri

Grazie al capogruppo Sarteschi
Prego Capogruppo Baldassarri

Consigliere Baldassarri

Io ringrazio il capogruppo Sarteschi, che sia pure senza entrare nel merito della faccenda però ha, con franchezza, riconosciuto che in fondo a questa surroga esiste un problema, se non giuridico, quanto meno di carattere politico. La consigliera Monari è uscita evidentemente perché ritiene di avere qualcosa da contestare rispetto a questa decisione che andiamo ad assumere. Ora è vero che la valutazione che noi dobbiamo fare è di carattere principalmente giuridico e tecnico, però, è anche vero che, se così fosse in termini assoluti, non ci sarebbe neanche bisogno di una delibera del Consiglio provinciale. Io debbo ricordare che in questa materia, che è un po' quella della legittimazione dell'organo da parte di se stesso, è chiaro che la normativa degli enti locali non è quella degli organi istituzionali, ma abbiamo precedenti a dozzine di provvedimenti tecnicamente dovuti non approvati poi dalle aule parlamentari. Ci sono casi celebri di riconteggi fatti per l'elezione della camera dei deputati e del senato in cui pur avendo la giunta delle elezioni accertato che c'era Tizio che doveva essere eletto e non Caio, Caio è rimasto in Parlamento, Tizio non è mai entrato. Il primo caso negli anni '50: una bella signora della Democrazia Cristiana che il Parlamento non ritenne di dover sostituire. Allora io dico, abbiamo ricordato prima con molta commozione, giusta commozione, la figura del Consigliere Bettini, io credo che un modo politico per sollecitare un consigliere, che certamente ha titolo giuridico per sedere su questi banchi, ci mancherebbe altro, ma che, probabilmente, rispetto alla vicenda come si è sviluppata, compie un atto politicamente difficile, da comprendere, tanto più che già siede nei banchi del consiglio comunale, io credo che un modo corretto da parte di questo Consiglio per sollecitare il Consigliere comunale Betti ad una valutazione politica diversa, rispetto a quella dell'accettazione della carica, possa essere un atto che questo Consiglio può tecnicamente e politicamente compiere. Per questa ragione noi non voteremo la surroga del Consigliere Betti.

Consigliere Paci

Se mi permettete una considerazione di carattere generale. Riteniamo, appunto, che in politica è bene essere sempre prudenti a dare giudizi morali, perché spesso e volentieri verrebbe da dire “scagli la prima pietra, anche l’ultima, chi è senza peccato”. Perché esempi di scelte diverse di membri eletti, dalla provenienza elettorale ad altra formazione politica ritengo, da un punto di vista politico, purtroppo, ce ne siano diffusamente nelle varie istituzioni rappresentative anche locali, non solo in Parlamento. E ce ne sono sia per quanto riguarda componenti del centro sinistra e sia per quanto riguarda componenti del centro destra. Rappresenta, secondo me, un fenomeno di mal costume, parlo in generale, non del caso di specie, proprio da un punto di vista etico, benché, da un punto di vista giuridico costituzionale, tra l’altro, la rappresentanza non ha vincolo di mandato, ma questa è una regola giuridica. Da un punto di vista politico in realtà, secondo me, è rimproverabile, eccome, che un soggetto sia eletto da una formazione e passi ad un’altra. Purtroppo ancora la costituzione sul piano giuridico è, secondo me, su questo aspetto, vecchia che concepisce ancora la rappresentanza politica come la si concepiva nei partiti dell’800. E quindi riteneva il rappresentante in Parlamento come libero nell’espressione delle sue idee, di evitare anche le appartenenze, i partiti allora erano concepiti come partiti di élite, fondati più sulla rappresentanza parlamentare che non sull’organizzazione del consenso su un programma che il partito presenta agli elettori. E quindi prevaleva che il rappresentante fosse libero dalla fonte della sua provenienza che lo aveva fatto eleggere. E’ una concezione, questa, datata perché, in realtà, oggi, la rappresentanza politica, eccome, se è espressione dello schieramento e della formazione dalla quale passi con un programma ben determinato e con un impegno e con patto elettorale ben esplicito con gli elettori. E quindi su un piano politico il vincolo di mandato c’è, come quando non viene rispettato si scagliano e scintillano tutte le contraddizioni del caso. Tuttavia, detto questo, mi sembra che il Presidente abbia espresso una posizione più che legittima, cioè sul piano giuridico non si può sollevare alcuna eccezione, è così. Il subentrante, da un punto di vista del subentro nel Consiglio e della legge elettorale, stante che non esistono, se ci fossero allora sarebbe un altro discorso, e non sussistono né elementi di ineleggibilità né elementi di incompatibilità, il Consiglio provinciale non può che votare la surroga. Il resto è una questione di giudizio di carattere politico, di commento politico, di non condivisione politica, ripeto da parte nostra sono trasmigrazioni che non condividiamo da qualsiasi parte provenissero e si manifestassero. Però questa è una scelta che farà il rappresentante che subentra assumendosi le sue responsabilità politiche, ma veramente non vedo il motivo, l’elemento oggettivo, perché deve essere oggettivo, per il quale il Consiglio provinciale, per le scelte sue, si mette a votare contro a un titolo che lui comunque ha, allo stato attuale della legislazione vigente che, per me, ripeto, se chiedete un giudizio a me, è sbagliata, perché è rimasta radicata ad una concezione ottocentesca della rappresentanza politica, su questo non c’è dubbio. Andrebbe mutata anche la costituzione su questo perché è vecchia, ha riportato un vecchio concetto liberale dei partiti come venivano concepiti nell’800. Perché la rappresentanza ha un vincolo di mandato, ora poi non ne parliamo con gli elettori che determinano anche la maggioranza in Parlamento con il loro voto, accidenti, se non ha vincolo di mandato. Se esci fuori da questa aula, da questo confine non rispetti il mandato elettorale. Quindi ci dovrebbe essere previsto anche giuridicamente il vincolo di mandato. Tuttavia questo è un problema che ha lasciato al campo delle riforme elettorali e politiche e non certo a una delibera contraria a un subentro di un comunque candidato che, allo stato attuale, i titoli per entrare in Consiglio ce li ha. Mi sembra che si andrebbe fuori campo noi altrimenti se ci si comportasse in un altro modo. Quindi il gruppo del Popolo della Libertà, premesso questo, darà voto favorevole alla surroga.

Presidente Calistri

Capogruppo Sarteschi

Capogruppo Sarteschi

Io farei una breve interruzione per consentire al Segretario generale di chiarire i termini tecnici della questione. Io sono convinto di quello che ho detto e lo ribadisco, sono grato delle considerazioni che faceva poc' anzi, il consigliere Paci. Reputo inopportuno caricare di un significato politico un atto come questo che ha una mera valenza tecnica. Ossia, se qualcuno di noi, se qualche consigliere è a conoscenza di ragioni di incompatibilità del Consigliere subentrante Betti, rispetto a Bettini, deve dirlo e può adottare un orientamento di voto conforme a questa sua convinzione. In caso contrario siamo tenuti a votare così come previsto dalla legge. Capisco anche la richiesta che proviene dal collega Baldassarri, alla quale mi associo rispetto allo spirito che l'anima. Però noi dobbiamo adottare questo atto, non possiamo fare diversamente. Chiedo una sospensione affinché il Segretario generale chiarisca anche le norme nel contesto di riferimento, perché c'è del disagio, lo si percepisce. Vorrei che i consiglieri fossero edotti in via definitiva del significato della legge e delle sue conseguenze per noi dal punto di vista del voto che noi dobbiamo esprimere. Grazie.

Consigliere La Pietra

Scusi Presidente, vorrei sinceramente che i chiarimenti tecnici fossero dati in diretta senza una sospensione. Tutti abbiamo diritto di sapere ufficialmente come stanno le cose.

Presidente Calistri

Dal punto di vista tecnico è un atto dovuto, questo lo richiamavo anche nel dettato della delibera, come è stato sottolineato dal capogruppo Sarteschi nell'intervento ma anche dal capogruppo Paci. Invito a confermare nuovamente, magari il Segretario, questo, cioè che deriva direttamente dalla legge. Non ci sono, come giustamente veniva rilevato, degli elementi di ineleggibilità o condizioni di incompatibilità. Qualcuno se ce li ha lo dica, altrimenti è un atto dovuto e noi dobbiamo prendere atto di quello che è il dettato della legge e di quelli che sono i risultati delle elezioni amministrative della primavera del 2009, con tutti quei richiami di legge che io ho letto nel provvedimento. Il provvedimento contiene solamente questo fatto, tecnicamente e formalmente in osservanza di quello che è il dettato di legge. Le considerazioni politiche sono altre, attengono ad altre questioni.

Consigliera Monari, prego.

Consigliera Monari

Grazie. Io non sto parlando di legge. Qui si parla di un fatto politico e morale. Il Consigliere deve votare per ciò che si sente, solo questo. Lasciamo da parte la legge. Non c'è nessuna cosa perché il Consigliere Betti possa entrare qui. Però voglio dire che ogni consigliere deve, secondo il mio modesto punto di vista, votare per ciò che si sente moralmente. Grazie.

Presidente Calistri

Segretario prego.

Una conferma di quello che è il dettato della delibera.

Segretario Generale

Io non posso che confermare l'atto che il Presidente ha letto. Si tratta di una proposta tecnica elaborata dall'Ufficio e condivisa dal sottoscritto e da tutta la Segreteria e l'abbiamo elaborata. Si tratta in realtà di un atto prettamente tecnico del quale il Consiglio è tenuto ad adottare. Tutto qua. E' legge, vi posso rileggere i due articoli che sono previsti dalla normativa "il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato

che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto". Si tratta dell'art. 45 del Testo unico 267/2000, comma 1. L'altro articolo sempre del D.lgs 267 è il 38 comma 4, dispone: I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione". Si tratta della surroga e della convalida.

Consigliere Vannucchi

Avrei bisogno di capire, intanto è un problema tecnico, sappiamo tutti qual è, tutta la complicazione da cosa nasce. Se noi non votiamo, se ci asteniamo in blocco, se usciamo dall'aula cosa accade? Volevo capire gli scenari che ci possono essere.

Presidente Calistri

Capogruppo Baldassarri, prego.

Consigliere Baldassarri

Qui c'è un po' di confusione. Nel senso che le valutazioni politiche che ciascuno fa sono tutte in assoluto legittime, quindi. Ora la categoria degli atti dovuti per quanto riguarda le delibere del Consiglio provinciale a me pare, francamente, che non esista. Del resto il fatto stesso di deliberare significa manifestare una volontà e giustamente il consigliere diceva "ma se io non voto cosa succede? Mi arrestate? Si scioglie il Consiglio provinciale?". Io credo che, visto che il problema politico è nato, e non l'abbiamo certo fatto nascere noi, è nato un po' dalle cose, dalle vicende, io credo che sia legittimo che il Consiglio provinciale assuma una decisione politica che al limite, come dicevo nell'intervento precedente, non è un atto sovversivo contro un ordinamento, può essere anche uno stimolo al sig. Betti perché ripensi sulla decisione. E' tutto qua. Poi è chiaro, alla fine, se le condizioni non ci sono verrà il Consigliere Betti, però, forse, noi un senso a questa faccenda possiamo darglielo.

Presidente Calistri

Consigliere Monari, prego.

Consigliera Monari

Come sempre il Consigliere Baldassarri è stato chiarissimo. Qui c'è una volontà politica perché questa persona venga o meno. Poi al di là di questo è chiaro che la legge che si voti o che non si voti o si vada tutti via...., questo entra comunque. A parte il fatto che il futuro Consigliere Betti oggi non è neanche qui presente, voglio dire, già questa è una mancanza proprio di rispetto nei confronti del Consiglio provinciale. Grazie.

Presidente Calistri

Capogruppo Sarteschi, prego

Consigliere Sarteschi

Rispondo alla domanda del collega Vannucchi e rientro anche su alcune considerazioni che faceva il collega Baldassarri. Questo non è un atto dovuto nel senso che noi possiamo mettere qual si voglia valutazione, perché se no la conclusione sarebbe quella che riporta il Consigliere Baldassarri, non ci sarebbe di bisogno che il provvedimento venisse in aula. Però va motivato, questo è il punto. E un eventuale voto contrario oppure anche una astensione per essere valida agli effetti giuridici, per non essere impugnata di fronte al TAR e per non vederci arrivare un commissario ad acta che imponga questa cosa, bisogna motivarla. E l'unica motivazione plausibile non può essere politica, deve essere tecnica, cioè bisogna portare elementi di incompatibilità ed ineleggibilità, ve lo dico da avvocato quello che succederebbe, ci manderebbero un commissario ad acta. Ora, io dico, è politicamente sbagliato caricare questo voto di significati politici. Di significati politici si discute in sede politica, si possono discutere anche in questa assemblea, ma bisogna evitare di distorcere il

significato di un provvedimento che è tecnico, trasformandolo in politico, perché in questo modo non si fa un buon servizio a nessuno, io credo, neanche, al collega Moreno Bettini. Perché la legge deve essere applicata, il resto sono valutazioni politiche. Quindi che cosa valuta questa assemblea. Questa assemblea valuta se sussistono ragioni di ineleggibilità o di incompatibilità, ove non sussistano, e mi pare di aver capito che nessuno di noi ne ha da portare, questo diventa un atto dovuto, cioè è dovuto in conseguenza alla insussistenza di ragioni di ineleggibilità e di incompatibilità. Dico anche che caricare sulle spalle della maggioranza o anche del gruppo del Popolo della Libertà l'applicazione della legge per poi brandire ragioni di protesta, tutte legittime, che personalmente condivido, è un gesto politicamente sbagliato, che introduce un elemento di tensione in questa assemblea che non dovrebbe avere luogo oggi. Se poi, dopo l'atto dovuto, ci si vuole riservare, come assemblea, di approvare una raccomandazione al collega Betti, affinché riconsideri la sua scelta di accettare il subentro, facciamolo. Io dico e ripeto che sono d'accordo con le valutazioni di tanti che reputano quell'accettazione, anche per il modo in cui è nata cioè in conseguenza della scomparsa del rimpianto Bettini, un atto discutibile, però noi non possiamo fare diversamente, questa è la ragione.

Per cui il gruppo del Partito Democratico ritiene che non si possa esprimere un voto di forma, non si possa esprimere un'astensione, salvo che qualcuno non porti ragioni di incompatibilità o ineleggibilità del collega Betti. Vorrei, però, anche che questa cosa, almeno in maggioranza, fosse stabilita una volta per tutte perché non posso accettare che il Gruppo del Partito Democratico si carichi sulle spalle un voto che diventa politico e che politico non è.

Presidente Calistri

Grazie al capogruppo Sarteschi.

Do la parola al consigliere Bonacchi, prego

Consigliere Bonacchi

Mi scuso, perché per motivi di lavoro sono arrivato solo ora. Premetto che parlo a titolo personale, siccome la mia presenza in questa assemblea è legata al rispetto e all'onestà che ho verso gli elettori. Io condivido pienamente quello che è stato detto, che dal punto di vista della legge non ci sono appigli e nessuna motivazione per non accettare la surroga del futuro consigliere. Ma io uscirò dall'aula perché ritengo inopportuno e moralmente non consentibile perché, ognuno ha i traditori suoi, noi abbiamo avuto la traditrice riluttante e ora abbiamo uno che fa il traditore. E, soprattutto, viene a prendere la posizione di una persona che io ho stimato, ripeto, per motivi di lavoro non sono stato presente, però voglio dire che io ho conosciuto e riconosco in Moreno Bettini un vero uomo, in un periodo in cui esistono forse più mezzi uomini e quaquaraqua che veri uomini. Quindi, per il rispetto che porto alla figura di Moreno Bettini, io uscirò dall'aula, perché mi rifiuto di votare come mi rifiuterò sempre di votare per chi ne fa della campagna politica un tradimento. Perché questo, sia chiaro, noi consiglieri provinciali non siamo consiglieri che abbiamo avuto....

Presidente Calistri

Consigliere però le considerazioni politiche....

Scusi Consigliere se non decide il Consiglio Provinciale, deciderà qualcun altro. Lo diceva espressamente il capogruppo Sarteschi.

Consigliere Bonacchi

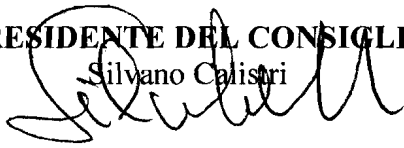
Volevo spiegare che i consiglieri provinciali non sono eletti con voto di preferenza. Sono eletti in collegi uninominali che sono stati identificati dal partito. Questo volevo che fosse chiaro. Grazie Presidente.

Consigliere Baldassarri

Non la voglio fare lunga anche per l'amicizia che mi lega al Consigliere Bonacchi, che non voglio.... Però mi corre l'obbligo, e credo corresse l'obbligo anche al Presidente dell'assemblea, di invitare il Consigliere Bonacchi, come chiunque altro, ad evitare di essere offensivo e ingiurioso nei confronti dei propri colleghi. Questo non è accettabile, è un comportamento disdicevole e mi corre l'obbligo di sottolinearlo.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calisri


IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 - 1° comma - T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 - 3° comma - T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
